

Achille Funi

Un maestro del Novecento tra storia e mito

FERRARA, PALAZZO DEI DIAMANTI | 28 OTTOBRE 2023 — 25 FEBBRAIO 2024

Vernice per la Stampa: venerdì 27 ottobre, ore 12

Cartella stampa e immagini: www.studioesseci.net

COMUNICATO STAMPA

Virgilio Socrate Achille Funi (Ferrara, 1890 – Appiano Gentile, 1972) ha attraversato da protagonista i principali movimenti che hanno caratterizzato la cultura italiana della prima metà del Novecento. Dopo essersi distinto nell'ala moderata del Futurismo, si è affermato come uno tra i grandi interpreti del Realismo magico, del moderno classicismo di "Novecento" e del muralismo degli anni Trenta, pur mantenendo sempre una spiccata autonomia.

Innamorato dei miti classici al punto da essere considerato un moderno umanista, l'artista ha assimilato dai maestri dell'Officina ferrarese uno sguardo visionario che riveste la realtà di un'aura di magica sospensione. Nel suo «costante andare verso la bellezza», ha attinto alla tradizione figurativa antica come al linguaggio più attuale di Cézanne, Picasso, Derain, de Chirico.

La sua città natale gli rende omaggio con la più vasta rassegna antologica realizzata negli ultimi cinquant'anni, organizzata dalla Fondazione Ferrara Arte e dal Servizio Musei d'Arte del Comune di Ferrara. La mostra, a cura di Nicoletta Colombo, Serena Redaelli e Chiara Vorrasi, ripercorre l'iter artistico del pittore attraverso più di centotrenta opere, provenienti da prestigiose collezioni pubbliche e private, italiane e straniere, tra cui figurano i suoi massimi capolavori. Dipinti a olio e a tempera, acquerelli e disegni a carboncino e a sanguigna, nonché cartoni preparatori per i grandi affreschi e mosaici, che offrono al pubblico l'occasione unica di riscoprire lo straordinario talento di uno dei più grandi maestri del Novecento.

L'esposizione prende avvio dalle prime prove accademiche del giovane Funi, per poi lasciare spazio ai capolavori futuristi, come *Uomo che scende dal tram* e *Il motociclista* del 1914, che hanno suscitato l'ammirazione dell'amico Umberto Boccioni per la capacità di esprimere «attraverso pure forme e puri colori, una emozione plastica». Dopo le toccanti testimonianze della prima guerra mondiale, il percorso mette in luce il cruciale apporto dell'artista alla stagione del Ritorno all'ordine e alla restaurazione delle forme classiche. La fase del dopoguerra è rappresentata da opere di transizione, realizzate nel segno di Cézanne, della pittura metafisica e dell'adorato Leonardo, come *Genealogia (La mia famiglia)* del Mart di Rovereto o *Il bel cadavere (Le villeggianti)* del Museo del Novecento di Milano; seguono i capolavori del Realismo magico, la cui atmosfera di incantato stupore attinge alla cultura figurativa quattrocentesca: oltre a *Maternità* e *La terra*, anche *L'acqua*, presentata in questa occasione per la prima volta dopo oltre un secolo. Sono inoltre esposte alcune pietre miliari di "Novecento", il movimento coordinato da Margherita Sarfatti, che raduna i più autorevoli esponenti di un moderno e maestoso classicismo: ne sono un esempio il leonardesco *Autoritratto da giovane* del Museo d'arte della Svizzera Italiana di Lugano, la picassiana *Saffo*, la raffaellesca *Lettura domenicale* della GNAM di Roma o l'androgina *Venere* del Musée cantonal des Beaux-Arts di Losanna.



partner della mostra e partner
unico del progetto didattico
«La pittura è un fatto magico»



Negli anni Trenta e Quaranta Funi ha continuato a ricercare i segreti perduti dei maestri antichi rileggendo i generi della storia dell'arte in una chiave allo tempo stesso moderna e nostalgica: dal ritratto alla pittura storico-mitologica, testimoniata da *Publio Orazio uccide la sorella* della Nationalgalerie di Berlino, dalla natura morta al paesaggio (*Il Foro romano* delle GAMC di Ferrara).

L'esposizione si conclude con la stagione della pittura murale. Assieme a Sironi, Funi ha dato nuovo slancio alla tradizione italiana dell'affresco e del mosaico, impegnandosi nelle campagne decorative che proiettano i miti collettivi della nazione sulle pareti di edifici monumentali. Gli ideali civili che animano l'artista si riversano in questa forma d'arte di spiccata valenza sociale, incarnandosi in un'epica grandiosa in cui rivivono i venerati modelli di passate civiltà gloriose. La rassegna offre, inoltre, l'occasione per riscoprire *Il Mito di Ferrara*, imponente impresa decorativa che Funi ha realizzato per la Sala dell'Arengo del Palazzo Municipale della città estense. Il ciclo rappresenta la summa dei grandi progetti murali che il ferrarese ha affrescato negli anni Trenta e Quaranta a Milano, Trieste, Roma e Tripoli, di cui si può ammirare in mostra una superba selezione di cartoni preparatori.

ACHILLE FUNI

Un maestro del Novecento tra storia e mito

Ferrara, Palazzo dei Diamanti, 28 ottobre 2023 – 25 febbraio 2024

Da un'idea di

Vittorio Sgarbi

A cura di

Nicoletta Colombo, Serena Redaelli e Chiara Vorrasi

Organizzata da

Fondazione Ferrara Arte e Servizio Musei d'Arte del Comune di Ferrara

Con il patrocinio di

Regione Emilia-Romagna

–

Mostra aperta tutti i giorni, dalle 9.30 alle 19.30

Aperto anche 1 novembre, 8, 25 e 26 dicembre, 1 e 6 gennaio

Sala dell'Arengo visitabile dal lunedì al venerdì (esclusi i festivi), dalle 9.00 alle 10.00 e dalle 14.00 alle 15.00

–

Informazioni

0532 244949 | diamanti@comune.fe.it

www.palazzodiamanti.it

Ufficio stampa

Anja Rossi

Te. 333 2623717 | comunicazione.ferrararte@comune.fe.it

In collaborazione con

Studio ESSECI – Sergio Campagnolo

www.studioesseci.net

049663499 | rif. Simone Raddi simone@studioesseci.net